

La law firm credono molto nel fare trascorrere ai collaboratori un periodo nelle sedi di partner

# Secondment, un vero investimento

## All'estero si rafforzano le relazioni dei legali con i clienti

DI ANDREA ALTAVISTA

**A**l lavoro in una compagnia di assicurazioni con sede a Londra, la collaboratrice di **Nctm** **Ilaria Salvato** non ha dubbi nell'affermare che uno dei vantaggi principali del secondment, uno strumento di scambio che permette ai professionisti junior degli studi di trascorrere un periodo all'estero presso uno studio partner o presso gli uffici di un'azienda cliente, è «la possibilità di comprendere «dall'interno» il sistema di lavoro e le aspettative del cliente, nonché il modo di gestire la consulenza da parte dei legali esterni. Questo consente di acquistare maggiori competenze e padronanza degli strumenti necessari ad una piena tutela e soddisfazione del cliente».

Salvato si trova a Londra da due mesi e resterà nella capitale inglese fino a luglio.

«Ho perso completamente quella sensazione di «abitudine» che ormai potevo darmi a Roma, la sede dello studio con cui collaboro. Londra ha infiniti stimoli culturali e sociali che solo questa città almeno in Europa, è in grado di offrire», commenta la giovane collaboratrice, ormai entrata nella routine della capitale inglese.

«Questa esperienza è sicuramente frutto dell'interesse dello studio a sviluppare e consolidare rapporti con i principali clienti internazionali e allo stesso tempo di fornire ai giovani professionisti uno spettro di esperienze il più ampio possibile», commenta ancora Salvato, che spiega che una volta tornata in Italia questa esperienza le consentirà di mettere a frutto le nuove conoscenze acquisite, professionali e umane.

«Oggi infatti acquista sem-

pre più valore il fatto di avere delle competenze ulteriori rispetto alle fondamentali conoscenze giuridiche. Per offrire al cliente un servizio efficace è sempre più importante acquisire delle nozioni tecniche e commerciali del settore in cui il cliente opera». Ma il secondment è anche una esperienza di vita, come testimonia la professionista.

«Uno dei miei primi giorni a Londra non ricordavo come si dicesse cerotto», ricorda, «sono entrata in farmacia e ho mimato il significato. La farmacista mi ha risposto «fruit o mint» e ho pensato che gli inglesi erano veramente avanti anni luce con la trovata dei cerotti alla frutta o alla menta. La farmacista invece mi chiedeva se volevo

delle caramelline alla frutta o alla menta. Un'esperienza all'estero, se presa con il dovuto spirito, ti cambia la vita e ti consente di crescere sia professionalmente che umanamente», conclude Salvato.

Per sviluppare le abilità e le connessioni con i clienti chiave infatti, quasi tutti gli studi legali d'affari offrono oggi ai collaboratori l'occasione di trascorrere un periodo all'estero. Una «tradizione» che gli studi italiani hanno ereditato dalle law firm straniere.

«Il secondment è strumento efficacissimo e forse insostituibile per migliorare il li-

vello di servizio al cliente e formare professionisti che, oltre ad essere eccellenti avvocati, abbiano anche una chiara visione della «industry» in cui operano i clienti cui si dedicano», spiega **Anthony Perotto**, socio londinese di **Nctm**.

La destinazione del viaggio può essere sia uno studio legale o un

cliente.

«Abbiamo mandato professionisti in secondment sia presso clienti sia presso studi legali stranieri. Inoltre abbiamo un programma di secondment «interno»,

nell'ambito del quale i giovani professionisti delle nostre sedi italiane passano presso la sede di Londra periodi di tre o quattro mesi», continua il socio. Lo studio sta inoltre valutando la possibilità di estendere in futuro il programma anche alle sedi di Bruxelles e Shanghai.

«Toccare con mano dall'interno il modo in cui un'azienda gestisce e percepisce i servizi che uno studio legale gli fornisce è un grandissimo arricchimento professionale e un'esperienza fondamentale per giovani professionisti che nella loro attività quotidiana sono più focalizzati sull'ap-

profondimento tecnico e la ricerca che non sulla gestione del rapporto con il cliente», conclude Perotto.

Un altro studio che da tempo offre questa opportunità ai collaboratori è **Bonelli Errede Pappalardo**.

«Nell'ambito del processo di formazione dei collaboratori da oltre dieci anni promuoviamo secondment presso studi legali stranieri», interviene il socio **Fulvio Marvulli**, responsabile delle attività di formazione dello studio, che aggiunge che



il periodo di scambio varia tra 6 e 12 mesi.

Lo studio partecipa attivamente nel sostenere i suoi collaboratori in questo scambio.

«Durante il periodo di secondment ai collaboratori viene corrisposto un compenso adeguato a sostenere i costi della relocation, soprattutto se il secondment viene svolto in Paesi il cui costo della vita è più alto rispetto all'Italia», aggiunge il socio.

Nel corso del 2011 lo studio, che conta circa trecento professionisti, ha inviato sei collaboratori in secondments, e in particolare due collaboratori presso studi americani,

due in studi inglesi, un professionista in uno studio brasiliano e un collaboratore presso la sede di un cliente ad Hong Kong.

Conclude Marvulli: «Nei prossimi mesi attiveremo altri secondment presso studi legali al fine di intensificare le relazioni internazionali e di consentire ai collaboratori di acquisire un'esperienza diretta in Paesi che stanno intensificando le relazioni commerciali con l'Italia. In particolare ne abbiamo previsto uno in Canada».

© Riproduzione riservata



**Anthony Perotto**



**Fulvio Marvulli**